

QUATTORRUOTE

Congresso Flotte Quattroruote

"VIOLENZA SULLE IMPRESE, BASTA CON LE MISURE PUNITIVE"

Publicata il 07/06/2012 |



Un misto di preoccupazione, indignazione e rabbia si è alzato alto da Palazzo Mezzanotte, a Milano, in apertura della nona edizione del **Congresso Auto & Flotte aziendali** organizzato da **Quattroruote**. Nel mirino dei massimi rappresentanti del settore automotive le politiche fiscali del Governo, l'assenza di una strategia di sviluppo e l'insensibilità dell'esecutivo alle proposte delle associazioni di settore. Che non chiedono incentivi e nemmeno un percorso, per quanto auspicato, di riallineamento fiscale con gli altri Paesi d'Europa. Chiedono semplicemente ascolto e un confronto costruttivo che porti, quantomeno, alla fine di una politica ingiustamente e scioccamente punitiva nei confronti di un settore trainante dell'economia italiana.

Ghinolfi (Aniasa): "Violenza contro le imprese". "Il grande problema", ha sottolineato Paolo Ghinolfi, presidente dell'Aniasa (Associazione delle imprese dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici) "è l'assenza di visione e di progettualità. Non si pianifica più niente. Oggi tutto è minato dall'assenza di visione. Questa è la tempesta perfetta", ha avvertito, "e se non ci si dà una regolata ci potrebbero essere conseguenze gravi". Il presidente dell'Aniasa ha poi ricordato come, a un certo punto, l'Agenzia delle Entrate (il direttore dell'Agenzia, Attilio Befera, invitato al congresso, ha preferito disertare il confronto) avesse addirittura pensato d'introdurre l'obbligo, a carico delle società di noleggio, d'indicare l'utilizzatore della vettura aziendale: una misura in molti casi impossibile da applicare, visto che spesso la stessa auto è usata da più persone, molto onerosa per le imprese in termini di tecnologie e risorse, ma soprattutto inutile. "Una violenza", si è sbilanciato Ghinolfi, "le flotte sono l'ossatura per vendere prodotti, fare assistenza, per far girare l'economia. Questa violenza deve finire".

"Ho avuto un barlume di speranza nel Governo tecnico, nell'ipotesi di allineamento fiscale dell'Italia al resto d'Europa", ha ammesso **Marco Terrusi**, responsabile flotte di **Mercedes-Benz Italia**, "ma purtroppo così non è stato. Il Governo dovrebbe cambiare la sua visione da breve a medio termine. Si deve smettere con interventi che deprimono i mercati. I professori non possono non sapere quali conseguenze hanno i loro interventi. Adesso serve una "fase due", se non costruiamo una politica per rilanciare i consumi le prospettive sono negative. L'unico incentivo che servirebbe sarebbe un diverso approccio fiscale in linea con l'Europa".

Ruggeri (Federauto): "Basta con i disincentivi". "Che almeno si smetta con i disincentivi", gli ha fatto eco Oreste Ruggeri, vicepresidente di Federauto, l'associazione dei concessionari di auto, sottolineando come i dati sulle entrate fiscali, che evidenziano incassi per lo Stato inferiori di 3 miliardi e mezzo rispetto alle attese, sono l'ennesimo segnale di un quadro complessivo che è sempre più a rischio". Per il vicepresidente di Federauto, "non c'è rigore possibile sui conti se non ci sarà un ritorno alla crescita, in primis sul mercato automobilistico che per ogni unità invenduta porta un minor introito allo Stato di circa 5 mila euro, quantificabile su base annua in una perdita di 3,15 miliardi. È venuto perciò il momento, ha concluso Ruggeri "di fare scelte coerenti con la situazione di difficoltà che attraversiamo e, per questo, sollecitiamo il governo ad una attenta valutazione di quanto sta accadendo, perché un fisco vorace non può guidare la ripresa".

"Bisogna intervenire su quelle due o tre cose che potrebbero far tornare all'auto aziendale chi ne è uscito", ha aggiunto Maurizio Lazzaroni, presidente di Assilea, l'Associazione delle società di leasing. "Noi proposte ne abbiamo fatte ma non abbiamo avuto risposte". "In realtà una risposta c'è stata", ha ricordato Ghinolfi, "ma è andata in direzione opposta. È paradossale che per finanziare il lavoro si penalizzino le imprese", ha evidenziato ricordando l'ultima manovra del governo che prevede, per le aziende, l'abbassamento della percentuale di deducibilità dei costi dell'auto aziendale".

Lazzaroni (Assilea): "Aumenterà il downgrade". Le conseguenze? Secondo Lazzaroni "aumenterà il downgrade e si ridurrà il valore medio dei canoni del leasing". Secondo Ghinolfi "le aziende si chiederanno se ha senso continuare a investire sull'auto. Le aziende diranno ai propri dipendenti: "o vai in treno o usi la tua macchina", un'involuzione di vent'anni. Noi", ha rivendicato con orgoglio il presidente dell'Aniasa, "abbiamo fatto evolvere il sistema paese, abbiamo dato mobilità, sicurezza, sviluppo, progresso. Adesso si rischia di distruggere tutto".

Terrusi (Mercedes-Benz): "Fleet pride non resti uno slogan". Tutto male, dunque? Un raggio di luce, in realtà, c'è. Lo mette in evidenza Terrusi: "Bisogna rafforzare lo spirito della giornata organizzata da Quattroruote, lo slogan fleet pride si deve estendere a tutto il mondo dell'auto, diventare un "car pride", per riappropriarci del ruolo guida che l'automotive ha avuto. L'auto non è un settore da uccidere, fa capire Terrusi, l'auto è investimenti in ricerca e sviluppo e strumento di crescita e sviluppo economico".

Mario Rossi

<http://www.quattroruote.it/notizie/eventi/congresso-flotte-quattroruote-violenza-sulle-impres-basta-con-le-misure-punitiv>